

I LIBRI SUL COMODINO



Il diario di un'ossessione



William Finnegan,
Giorni selvaggi,
66th and 2nd,
496 pagine,
25 euro

Un libro che non potrà non piacere agli amanti del surf, ma in generale a chi apprezza il sacrificio e le «magnifiche ossessioni». Ce lo racconta William Finnegan, che è stato reporter di guerra del New Yorker e in questo libro ha voluto ripercorrere le tappe di una vita votata a una sua sfida all'Oceano. Finnegan è cresciuto tra le onde e come tutti i surfisti ha inseguito «l'onda perfetta» nei mari del sud. Finnegan racconta di questa ossessione che diventa anche pericolosa, tra gruppi di folli come lui alla ricerca di un momento magico, credendo di essere immortali. Il libro è un vero romanzo d'avventura, un road movie americano e ha vinto il Premio Pulitzer quest'anno.

Un giallo dalla Mongolia

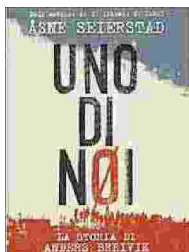


Ian Manook,
Yeruldelgger,
Fazi,
524 pagine,
16,50 euro

È stato un clamoroso caso editoriale in Francia, questo possente, selvaggio, cinico e romantico investigatore mongolo dal nome impronunciabile: Yeruldelgger creato dal giornalista, viaggiatore e scrittore per ragazzi, Ian Manook. Questo libro fa parte di una trilogia per Fazi. Manook è in realtà lo pseudonimo di Patrick Manoukian, 67 anni, di origine armena, ma ormai parigino che ci racconta le indagini di un commissario della squadra omicidi di Ulan Bator. E l'ambientazione nella steppa da sola vale la lettura.



Il caso di Breivick



Asne Seierstad,
Uno di noi,
Rizzoli,
613 pp., 21 eu.

È stata una delle stragi più terribili avvenute in Europa, quella del nazista Breivick che sull'isola di Utoya uccise decine di giovani militanti socialisti. Dalla penna di una delle più grande reporter, la norvegese Asne Seierstad esce questo resoconto della strage. È la biografia di un killer, ma è soprattutto uno strumento di riflessione sul tema dell'integralismo. Avvincenti le prime pagine che raccontano l'esecuzione a bruciapelo di undici ragazzini sul «Sentiero degli amanti». L'autrice ha già conquistato gli italiani con «Il libraio di Kabul» e ora si supera nella capacità narrativa.

